

Prezzo di Associazione

Vedre e Stato: anno... 1.20
semestre... 11
trimestre... 6
mensile... 2
Retro: anno... 1.82
semestre... 17
trimestre... 9

Le associazioni non debbano essere invitate a innovare.
Una copia in tutto il Regno.
testi 5 - Arriva o cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contenenti 60
— in terza pagina dopo la firma del Gerente contenenti 80 — Nella quarta pagina contenenti 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a piè di non affrancare e respingere.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14 Udine

IL NOSTRO PRIMATO

Forse mai, quanto al di d'oggi, cadde in acconcio il tema del Primato d'Italia nostra, come disse l'ab. Gioberti — tema che con tutte altre idee rappresenta le glorie del passato e le speranze del futuro.
Ai tempi di questa Italia nuova, non vengono più a domandar merced gli Imperatori tedeschi, e non si guadagnano più battaglie come a Legnano.
I Francesi poi di sovente ci han felicitato colla loro presenza, e coi Francesi popoli d'ogni fatta vennero per rapirci quanto avevamo di più bello e di più grande; co' iochi della nostra povera Italia cantò il poeta, che lo è forza

Servir sempre o vespitrice o vinta.
Ma tutta la barbarie nordica, tutti i possenti reggitori di popoli stranieri non ci poterono togliere una gloria, che era tutta nostra, gloria inalterabile, gloria che i predoni non ci poterono rapire giammai.
Questa impresa fu tentata dai Francesi, conviventi ed attori principali certi riformatori italiani, quando il Papato esulò per settant'anni in Avignone.

Ma quella non fu sanzione di principio, consacrazione di destini; fu semplicemente rappresentanza di passioni sconvolte, in lega con ambizioni coronate dallo straniero.
Il Papato apparteneva all'Italia. E Leone XIII ha voluto ricordarlo nell'ultimo suo discorso, proprio ai figli di quella nazione, che ora furon con noi in lotta aperta, ed ora vennero fra noi amici ed alleati.
Il Papato appartiene all'Italia, perchè Roma è in Italia, quella Roma che fu stabilita per lo loco santo.
U' siede il successor del maggior Piero.
Roma pagana estese il suo dominio su tutto il mondo allora conosciuto: fu premio questo, che dalla Provvidenza le venne per la onestà di quei fieri romani, prima che Silla li abbruttisse e Lucullo ne in femminesse i costumi.

Alla Roma del mondo pagano successe la Roma del mondo cristiano; e te fu da Dio consacrato un diritto, quello di essere Sede e Centro della Chiesa.

Questa gloria d'Italia, assai più grande di quell'antica, non fu mai perduta, e al vincitore che ci ha posto il piede sul collo, abbiain risposto colla fierezza di un popolo sacro.

La Storia era scritta; vicende infinite hanno arricchito la leggenda del popolo italiano, non come le contempla il Bovio, ma come le segnò l'ingegno italiano, e come le conservò meglio il cuore degli italiani.

Ciò che ci diedero le repubbliche di Genova e di Venezia non abbiamo più: e ciò che avemmo dai Comuni non è più che una semplice memoria storica.

Le signorie raccolsero le spoglie dell'antico valore, e dove redensero, e dove caddero dalle primitive grandezze.

Ma in tanta defezione di uomini, di cose, d'istituzioni, di patrie lodi, una sola grandezza restò in piedi, una sola gloria non venne mai meno; la grandezza e la gloria del Papato.

Cosa è l'Italia senza il Papato?... dove è il suo Primato?... dov'è quella gloria, che rende l'Italia singolare fra tutte le nazioni del mondo?...

I Francesi sono potuti andare sino a Tunisi, conquistare, occupare senza colpo ferire, tenere in non cale le proteste del governo italiano; ma essi si dichiararono sempre figli e sudditi di quel Padre e di quel Sovrano, che ha sede in Roma, tra la romulea gente.

Avviliti oggi, accacciati sotto il peso dello scondicio francese, noi possiamo rilivarci col Papato, il quale dotto le sue leggi alla Francia, come all'Italia; Francia e Italia che credono in Dio e nella immortalità dello spirito umano.

In Italia debbono venire riverenti tutti i popoli del mondo, se professano il vangelo, e se della stessa ragione umana rispettano i diritti.

Ecco il vero Primato d'Italia; non

quello che a politiche combinazioni si collega, ma quello che ha fondamento nel papale ammanto.

Ed oggi questo Primato è raccolto in Colai che lo rappresenta nel breve giro d'un palazzo, a cui le quarantigie del governo italiano hanno indorato la gran Porta di bronzo.

Questo Primato non si trova al Quirinale o al palazzo della Consulta, molto meno a Montecitorio od al palazzo Madama, tutti sappiamo, per la questione tunisina e per altri fatti cosa sia il Primato della nuova Italia!

Il vero ed antico Primato d'Italia è al Vaticano, dove un Vecchio di oltre settant'anni, è inteso alle cure ed al governo di 250,000,000 di anime, che pendono dal suo labaro, come dallo stesso labbro di Dio. E questo Vecchio voi, rivoluzionari d'Italia, lo avete udito levare la voce, tuonare ai principi ed ai popoli, e voi stessi avete, vostro malgrado, piegato il capo in segno di riverenza. E questo Vecchio prega, e questo Vecchio insegna, e questo Vecchio comanda e promulga leggi; poichè tutto il mondo riposa sulle olimpiche sue spalle.

Ma ricordatevi che questo stesso Vecchio — mentre difende la Chiesa e pugna per l'iddio — pensa pure a conservare all'Italia ciò che voi non avete saputo né potuto darle: Il Primato fra tutte le Nazioni del mondo.

GLI SLAVI A ROMA

Leggiamo nella Voce della Verità:
Martedì 28 giunsero fra noi 500 pellegrini polacchi; e dalla Bosnia ed Erzegovina ne giunsero lo stesso di 150 insieme a due vescovi di quella regione. Contemporaneamente arrivava S. E. R. ma Monsignor Scembratovitz arcivescovo di Leopoli di rito slavo-ruteno, e suo fratello vescovo suffraganeo.

Fra i pellegrini polacchi notammo Monsignor Janiszewski, uomo di molti e grandi meriti, Vicario generale dell'Eminentissimo Cardinale Ledochowski vescovo di Posen, vittima anch'esso del Kulturkampf e che

dopo aver subito le pene della prigione, venne anch'egli alla sua volta esiliato e dimora attualmente in Cracovia.

Fra i più distinti pellegrini laici ci vennero indicati il principe Jablonovski, il conte Bavaroski, Nicolski ed altri cospicui membri della nobiltà polacca.
I pellegrini sloveni della Carintia, giunsero sempre il medesimo giorno in Roma, oltrepassano i 100.

Giovedì, 30 giugno, giunsero i pellegrini slavi della Boemia, della Moravia e Entoni, circa 500; la maggior parte indossanti i loro splendidi costumi nazionali. Il treno che li portava entrò nella stazione verso le ore 11 ant. e, spettacolo nuovo e commovente ad un tempo, i pellegrini fecero il loro ingresso sotto quelle volte cantando in lingua slava un inno alla Madonna; come alla partenza dalla stazione dei loro paesi erano stati salutati dagli inni religiosi slavi composti dai ss. fratelli Cirillo e Metodio e che sono quasi una parafraasi del Kyrie eleison.

L'agregio P. Votka d. C. d. G. rivolse accorde parole ai nuovi arrivati, salutandoli ai sacerdoti che per benigna concessione di S. Santità essi venivano dispensati dall'esame al Vicariato per poter udire le confessioni dei loro connazionali.

A capo della deputazione boema distinguasi il preposito del real Capitolo di Vyschrad a Praga; mons. Venceslao Stultz, uomo insigne per meriti religiosi e letterari, principale promotore del culto ai Ss. Apostoli Slavi, a cui si deve l'iniziativa della costruzione del magnifico tempio innalzato a Praga in onore dei detti Santi fratelli, il più bello che sia stato ad essi consacrato in tutta la cristianità.

Un altro personaggio insigne giunto in questa occasione dalla Moravia è il signor conte Belcredi, l'illustre capo del partito autonomo federalista e deputato al Reichsrath; uomo assai stimato per molti suoi meriti e singolarmente per la fermezza e coraggio con che sostiene i principi conservativi. Egli è accompagnato dal giovane nipote, figlio dell'ex-ministro dell'interno, recante lo stesso nome.

Fra qualche giorno arriverà pure il vescovo di Cracovia Dunajewski, fratello del celebre ministro delle finanze a Vienna.

Sua Emza R. ma il sig. Card. Borromeo ha messo le belle sale del suo appartamento al palazzo Altieri a disposizione dei pellegrini, permettendo che lo stesso solo fossero sede del Comitato e centro di tutte le

La Pieve e il Castello di Buia

CENNI STORICI

(Continuaz. e fine, vedi numero 145)

Passata anche questa procella, Buia non si sentì più assalita e manomessa dalle ire umane che non si poco né si di rado la tribolarono nel duellante medio evo. La sua chiesa, simbolo della religione, si assieleva tranquilla sui ruderi del suo castello, ambienza di tempi troppo astiosi. Essa ricorda una volta di più la vittoria della croce sopra la spada. I guerrieri del secolo cercano qui indarno l'autico allora, premio a cruento prodezza; oggi vi cresce la palma dell'olivo. La popolazione buiese, ampia svegliata operosa, non più sotto il minaccioso torrione dell'antica sua rocca, non pensa e non ama vivere che nella dolce libertà della pace cristiana e del suo lavoro all'ombra serena della sua pieve. E' questa la vita vera de' popoli, non la politica, negazione della loro libertà, corrosione del loro benessere e rovina del loro spirito e della loro Fede.

Si è scritto superiormente, riportando l'associazione dell'anonimo autore delle Memorie sugli antichissimi castelli del Friuli, che il nome del castello e della pieve di Buia — e nelle prime e più vetuste carte

Boga e anche Bugia — abbia tratto sua derivazione dal nome romano de' Bovii, taluno de' quali ai tempi della repubblica o dell'impero di Roma avrà avuto possedimenti o predi nel tenere Buiese.

Sarà; a noi però non va pe' versi questa etimologia che altri volte supporre o meglio sospettare. A nostro avviso essa è troppo strarchiata per non dire stozzata. Fra Boga, Bugia, Buia e Bovio e' ci corre soverchia. Non pare?

Orbene, pur ammettendo che il castro buiese sia d'origine romana, noi soppoziamo piuttosto che il nome ch'esso porta sino dai primordi del secolo nouo, non sia altrimenti il suo primitivo, ma un nome impostogli quando venne occupato o dai Longobardi o dai Franchi, se non prima da altri barbari scesi di Germania.

Perchè non questo nome ch'esso ha anche in presente non possono averglielo imposto que' stranieri o Franchi o Germani, avuto riguardo alla forma della sua prima costruzione ch'era, quale anche più tardi, come si disse, semicircolare o arcuata? Ora appunto nella lingua germanica e nell'antica de' Franchi, tra le quali v'era non poca vicinità gotica, le voci Bog (Hogen) e Bug nel nostro idioma non rispondono che ad arco e incurvatura; quindi o l'una o l'altra di queste voci applicata al nostro castello, l'indicherebbe o me costruito a semicirchio, ad arco, a curva: e Arc curva.

Inoltre il nome del castello buiese può

derivare dalla voce slava Bugya (Bugia, Bugja); la quale vuol dir Faggio; o da quest'altra voce parlamento slava Bujan che s'interpreta rigoglioso, applicata specialmente a bosco. Forse non è probabile, anzi probabilissimo, che il colle o monticello su cui sorse il castello nostro non sia stato dapprincipio coperto da un bosco di rigogliosi Faggi? Tanto più che v'ha ancora nell'Istria un piccolo paese che po' su po' g'è omonimo col nostro castello ed è quello di Buje o Buglia. Ora anche nell'Istria v'ebbero e v'hanno Slavi; e quindi parlarsi, come parlavasi, abbastanza la lingua slava; e il nome della Buja istriana è sinonimo di selva o Inogo un tempo piantato a Faggi. Ma si può pensare che anche il castello della nostra Buia sia stato costruito e così denominato dagli slavi? Lo neghiamo recitemente; perchè abbiamo provato abbastanza, almeno ci sembra, che esso sia d'un'età precedente per molto tratto l'apparizione de' Slavi nella regione montanina o colligiana del Friuli, la quale apparizione può stimarsi avvenuta nella seconda metà del secolo sesto dopo Cristo (8).

Fianamente può supporre che il nome di Buia sia stato imposto al luogo dove sorse questo castello ne' bassi tempi dell'impero romano, quando la lingua latina era scaduta e mezzo imbarbarita, dappoichè noi troviamo la voce latino-barbara Bugia (Fr. Bouge) la quale vuol essere interpretata per Edicola (9). Potriasi passar buona anche questa

etimologia, perocchè si potrebbe s'bene supporre che sul colle buiese i pagani degli ultimi tempi di Roma avessero eretto un tempio a qualche loro divinità, se non pure gli antichi cristiani del nostro Forogubio un oratorio al vero Dio. Ma c'era castello!

Messo innanzi tutto questo, noi, più che altra, teniamo l'opinione che il castello di Buia sia di d'origine romana, ma non romana l'origine del suo nome, anche avuto rispetto al supposto patronimico di Bovio; pensiamo insomma con bastevole probabilità ch'esso qual suona da quasi undici secoli sia piuttosto un nome derivato dalla lingua di que' barbari germanici che nel secolo quinto dell'era cristiana, valicando le malviate Alpi, imbarbarirono come la regione e così l'idioma della patria latina e per conseguenza anche sua gran parte dei nomi de' nostri paesi, i quali, sgusciano dagli arigli dell'aquila romana, caddero tra l'ugue e le sanne degli orsi del Bosciano e della Selva Ercinia.

(8) V. Monzano, Ann. del Fr. vol. I, pag. 123, nota 1.
(9) Etimolog. Hist. Brownens pag. 100 apud Duange.

notizie e corrispondenze che riguardano i pellegrini stessi. Non è a dire quale e quanta sia la riconoscenza dei pellegrini per sua Eminenza.

Sui particolari del viaggio si raccontano scene commoventi. A Lubeck il Vescovo col capitolo e presso che tutti gli abitanti andarono alla stazione e condussero processionalmente i pellegrini alla cattedrale, dove fu cantata messa solenne con l'edem. A Trieste il casino slavo Monte Verde diedo una serata in onore de' pellegrini e festeggiò il loro soggiorno in una maniera non meno cordiale che splendida.

A Vienna Mons. Janiszewski ed i suoi compagni furono fatti segno d'una dimostrazione tanto simpatica quanto inaspettata, nell'uscire dal palazzo della Nunziatura.

L'Osservatore Romano riceve da Lilla il seguente dispaccio in data del 30 giugno: Il Congresso Eucaristico è perfettamente riuscito. Vi furono pronunciati parecchi notevolissimi discorsi, tra i quali quello di Belcastel, di Bullierie antico ministro, di Lehman, intorno alla sovranità di Gesù Cristo, salute delle nazioni e degli individui. Il Gou. Schorderet annunzia un pellegrinaggio internazionale a Friburgo in Svizzera pel 13 agosto. La stampa deve incoraggiare le opere Eucaristiche. Si presero numerose risoluzioni.

TRA ITALIANI E FRANCESI

Nessuna informazione ufficiale conferma la notizia telegrafica ad un giornale di Trieste, di rissa fra marinai italiani e francesi sulla riva di Tunisi.

La voce che corre, narra: Una lancia francese ed una lancia italiana, appartenente quest'ultima alla *Maria Pia*, camminavano con la stessa direzione e alla stessa altezza, quando il timoniere italiano, essendosi accorto che nell'altra lancia v'era un ufficiale, mentre egli era sott'ufficiale, pur dar prova di deferenza al grado superiore, ordinò ai marinai che rallentassero il cammino in modo da seguire la lancia francese. I francesi, che vogavano con tutta la loro forza, crederono che la lancia rimanesse indietro non perchè voleva ma perchè non poteva, oltrepassare la loro. E, quando furono giunti, diedero la burla ai nostri che finsero di non capire e tollerarono i frizzi dei francesi. Ma poco dopo accadde che la stessa due lancia dovessero rimettersi in cammino, e per caso contemporaneamente. I francesi ricominciarono i frizzi e questa volta più pungenti e accompagnati dal canto *Allons, allons contre l'Italie*. Ai nostri parve vigliaccheria il fingere di non capire ed alzarono i remi. Gli altri fecero lo stesso. I francesi uscirono molto malconci da questo piccolo combattimento, — tanto — si dice — che non poterono ricondurre a bordo il loro ufficiale il quale fu invece riportato sulla sua fregata dalla lancia italiana.

AGLI OPERAI ITALIANI

La Società dei lavoratori amici della pace, di Parigi, indirizzò al Consolato delle Società operaie milanesi la seguente lettera, la quale risponde ad un'altra del Consolato stesso.

« Amici e compagni d'Italia, « Avvenimenti deplorabili sono tosti accaduti in una grande città francese. « Noi consideriamo come un dovere il declinare, in quanto ci riguarda, ogni solidarietà cogli individui che disonorano il nome francese e la qualità di membri del proletariato e che non hanno inoltre verun serio diritto al titolo di lavoratori. « Noi consideriamo — non ci stancheremo mai di ripeterlo — i lavoratori di tutti i paesi e voi particolarmente, amici d'Italia, come nostri fratelli, come nostri compagni della grande officina internazionale, come nostri colleghi di miseria, aspiranti come noi all'emancipazione. (I) « La responsabilità degli avvenimenti di Marsiglia deve ricadere sopra certi giornalisti di Francia e d'Italia, che hanno fomentato il chauvinismo delle due nazioni e le hanno eccitate l'una contro l'altra a proposito d'un affare che non doveva dividerle. « La responsabilità deve parimenti ricadere su coloro che hanno finora governato

le nazioni incivilite o che hanno lasciato sussistere nel costoro seno la crassa ignoranza e la brutalità. (Obli) « Il dovere dei governi è d'insegnare ai fanciulli, futuri cittadini, che la vita umana è sacra. « In nome di tutte le Società operaie di Francia, di cui nessuno ci smentirà, noi vi porriamo una mano fraterna a traverso le Alpi, e vi diciamo, mirando in faccia coloro che vogliono dividerci per poi lanciarsi gli uni contro gli altri: « Noi siamo vostri amici ora e sempre ».

Ippona Sede di San Agostino

RIACQUISTATA DAI CATTOLICI.

Scrivono da Algeri all'Univers: Da molto tempo, il clero e i fedeli dell'Algeria desideravano di acquistare, vicino a Bona la collina che era nel centro di Ippona, e sulla quale aveva vissuto per 40 anni e morì il nostro S. Agostino. Dificoltà che ad ogni tratto sorgono, e soprattutto l'alto prezzo domandato dai proprietari, avevano impedita l'attuazione di un tal disegno. Mons. Arcivescovo d'Algeri, che non è abituato a lasciarsi imporre da ostacoli fa tanto fortamento da condurre a buon termine le trattative intraprese a questo proposito. Egli è divenuto proprietario della collina di S. Agostino e di terreni assai considerevoli; ed ha d'una sola colpo fornito la nostra antica Ippona di tre stabilimenti religiosi; un piccolo seminario, che mancava finora alla Diocesi di Costantina; un asilo per vecchi abbandonati, pur troppo assai numerosi a Bona come in tutte le città dell'Algeria diratto dalle piccole scorie dei poveri; e in fine un pellegrinaggio in onore del più grande dottore della Chiesa africana.

Per trovare i mezzi onde sopprimere alle spese di tali fondazioni, Mons. Lavignerie si è diretto alla zela ed alla devozione dei pretati delle diocesi di Costantina e delle altre diocesi di Algeria, nella qualità di Metropolita. L'appello non rimase senza effetti; ed anzi trovò eco anche in Francia. Il Superiore della Trappa di S. Nicola nella Diocesi di Algeri si è sottoscritto per la somma di 15000 franchi; l'Emo card. Dunnet si sottoscrisse per 500 franchi; e 300 franchi diede il Coadjutore; l'attuale vescovo di Marsiglia, che fu già vescovo di Costantina e di Ippona, ha promesso di coadiuvare le più intenzioni dell'arcivescovo di Algeri col maggior zelo e con molta speranza di riuscita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 1 luglio

Seduta antimeridiana

Magliani presenta il disegno di legge per modificazione alla legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette e riprende poi la discussione dei provvedimenti contro la fillossera. La Commissione, di accordo col Ministero propone che all'art. 7 ieri controverso, si sostituisca il seguente:

« Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente, sinistri piante infette da fillossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e carcere non meno di 6 mesi chiunque abbia dolosamente cagionata l'infezione fillosserica nell'altrui proprietà. »

Il nuovo articolo è approvato come pure l'ultimo che contiene la disposizione per autorizzare il governo a coordinare in un unico testo la presente legge con le altre precedenti.

Discutono poi i capitoli variati del bilancio dell'entrata di finanza.

Al capitolo 26 Massari domanda quando il ministro presenterà la legge sul riordinamento delle finanze dei comuni.

Magliani risponde alla ripresa dei lavori parlamentari.

Al capitolo 28 Filopanti chiede provvedasi alla graduale diminuzione della perniciosa tassa del sale.

Magliani risponde che l'amministrazione studia la cosa, ma non prende nessun impegno prossimo o lontano.

Si approvano i restanti capitoli e il totale generale di lire 512,364,391,21.

Di San Donato avolge una interrogazione sugli ultimi sinistri avvenuti nelle provincie meridionali tra le operose per la fabbricazione tabacchi.

Alle cose da lui dette Magliani risponde essersi rimossa la causa dello sciopero. — Prenderà informazione su veramente le operose delle provincie meridionali sieno meno retribuite che quelle delle settentrionali.

Circa alla foglia putrefatta, che l'interrogante dice adoperarsi, si meraviglia che gli ispettori non lo impediscano. Sa del resto che la fabbrica di Napoli ha migliorato di molto.

Di San Donato si affida alle parole del ministro che dice volere informarsi e spera poi provvederla.

Discutono gli articoli variati del bilancio definitivo del tesoro; si approvano questi e il totale generale in L. 773,416,496 64.

Cuzzi chiede informazioni sulla legge per l'abolizione di alcuni dazi, per l'exportazioni e sui bilanci non ancora presentati.

La Porta risponde la commissione del bilancio aver più volte telegrafato all'onore. Mussi relatore di detta legge ed egli aver risposto che verrebbe a presentare la relazione. Quanto ai bilanci la commissione non mancherà al suo dovere.

Levasi la seduta alle ore 2..

Presidenza Mauroginato

Seduta pomeridiana

Convalidasi la elezione di Lovito a deputato di Brienza.

Annunziansi interrogazioni di Saladini e Berti sul disastro avvenuto nelle campagne dell'Agro Cesenate e sui provvedimenti da adottarsi a sollievo di quella popolazione.

Depretis dirà domani, se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione della legge per la posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

La commissione per mezzo del relatore presenta gli articoli variati per assencondare parecchi degli emendamenti; per ciò gli emendamenti vengono dai proponenti ritirati.

L'art. 7, divenuto 6., è così formulato dalla Commissione. Possono essere collocati a servizio ausiliario di autorità gli ufficiali che conservino attitudine ai servizi indicati all'art. 5, ed abbiano raggiunto l'età del tenente generale di anni 60, del maggiore generale di anni 55, del colonnello di 52, del tenente colonnello di 52, del maggiore di 52, del capitano di 45, del subalterno di 42.

Per i carabinieri contabili, e veteriari: capitano anni 50, subalterno anni 45.

Possono parimenti essere collocati nella posizione ausiliaria dietro loro domanda quegli ufficiali che abbiano le condizioni per chiedere il collocamento a riposo e quelli che non sieno stati compresi due volte nelle liste di avanzamento.

L'articolo è approvato.

L'art. 7: agli ufficiali in servizio ausiliario spetta la pensione di ritiro, ovvero tanti trentesimi per generali ufficiali superiori e capitani, e tanti venticinquesimi per subalterno del minimum della pensione stessa, quanti sono gli anni di servizio ausiliario.

A questo assegnamento sono aggiunte le quote corrispondenti alle campagne fatte anche quando si tratti di ufficiali, che non contino gli anni di servizio per essere collocati a riposo.

La pensione di servizio sussidiaria non oltrepassa mai quella di ritiro, del medesimo grado. Spetta la indennità annua di L. 1050 ai tenenti generali, 700 ai maggiori generali, 600 agli ufficiali, 500 ai capitani, 400 ai subalterni.

Quando sono chiamati a prestar servizio la indennità è aumentata tanto che, compresa la pensione, ricevono un assegno complessivo pari allo stipendio, senza scessni, dello stesso grado ed arma dell'esercito permanente. In tal caso spettano loro anche le indennità eventuali.

Ungaro propone si dica non senza, ma con scessni. E' approvato l'articolo con questo emendamento, respinti gli altri presentati e svolti da Compans, e vengono poi approvati e modificati secondo la proposta della Commissione tutti gli articoli seguenti.

Dopo raccomandazioni di Corvetto per gli ufficiali che, contanto non meno di 20 anni di servizio, fossero riformati, la Commissione, essendosi associata a Corvetto, il ministro accetta la raccomandazione.

Approvati intine l'articolo ultimo del disegno di legge, in cui prescrive che in restituzione stabilita per pensioni alle vedove ed assegno ai figli degli ufficiali morti in servizio sussidiario, non sarà applicabile ai matrimoni contratti entro i due anni precedenti la promulgazione della presente legge.

E' ritirato inoltre, stante dichiarazioni del ministro, da Ungaro un ordine del giorno che raccomandava di modificare la legge di avanzamento.

Approvati l'ordine del giorno della Commissione, che invita il ministero a rivedere i regolamenti per l'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali in quanto riguardano i collocamenti in riforma, coordinandoli alle nuove esigenze di servizio militare in pace e in guerra.

Il ministro della guerra dichiara che, tolta di mezzo la proposta pel limite d'età obbligatoria, non ha più ragione di essere la legge che propose per modificare gli articoli 8 e 1 della legge di ordinamento dell'esercito, la quale per tanto riservasi di ritirare. Quindi procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge ora discussa e sopra quella riguardante i provvedimenti contro la fillossera.

Dallo scrutinio risultando la Camera non trovarsi su numero, sciolgesi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Taccoo — Seduta del 1 luglio

Rinnovansi le votazioni annullate ieri. Approvansi i seguenti progetti:

A. Lava militare dei anni 1861;

B. Contratto di permuta tra il Comune di Savona e il Demanio;

C. Convalidazione dei decreti di prelevamento dal fondo delle spese imprevidite nel 1880.

Prima breve discussione alla quale prendono parte De Cesare, Serra, Maiorana, Amari e Zanardelli.

Approvansi i seguenti altri progetti:

A. Aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalborgino;

B. Stabilimento definitivo di un ufficio di Pretura nel Comune di Asso, provincia di Como;

C. Aggregazione dei Comuni di Calatabiano e di Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Acton presenta il progetto per annuobigliamento dell'Accademia navale di Livorno (argenza).

Annullansi tutte le votazioni per mancanza di numero; rinnovaransi domani.

Richiamo di classi

Il Diritto annunzia che sono chiamati in servizio i soldati delle classi 1851 e 1852 del corpo di fanteria della milizia mobile, e gli artiglieri di prima categoria 1852 per un breve corso d'istruzione di 28 giorni.

Con ciò s'inaugura un sistema di esercitazioni, che si raddia normale per dar vita all'esercito di seconda linea, nel modo stesso che praticasi in Francia, in Germania e in Austria.

Questa misura del ministro Ferrero non ha dunque nulla di allarmante, ma è solo un principio delle cure generalmente reclamate per l'esercito.

Notizie diverse

L'onorevole Magliani presenterà nel prossimo novembre un progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Secondo la più recente versione, il movimento diplomatico reso necessario dalla vacanza di parecchie legazioni e il movimento prefettizio reso necessario dalla notoria incapacità di alcuni prefetti non saranno compiuti se non a Camera chiusa.

ITALIA

Reggio-Emilia — Domenica le ville di San Prospero, Fazzano e San Biagio facendosi parte del comune di Correggio furono devastate da un terribile uragano. Il danno si calcola a un milione di lire.

Napoli — Il giorno 30 a mezzogiorno è arrivato a Napoli Kalakauha re delle Hawaii in forma privata.

E' sbarcato alla Darsena, e fu ricevuto dal prefetto Fasciotti, dalle rappresentanze del Municipio e dalle autorità militari.

Si recò ad alloggiare all'Hotel Royal des etrangers.

Ritornerà a Napoli più giorni.

ESTERO

Francia

Il ministro della guerra ha diretto alle truppe che hanno preso parte alla campagna della Tunisia un ordine del giorno nel quale dopo aver fatto l'elogio del patriottismo e del coraggio dei soldati, dello zelo, dell'intelligenza e dell'abilità dei capi, dopo essersi specialmente rallegrato con i generali Ferguot, Desbœque, Logerot e Breat conclude: « Questi servizi non saranno dimenticati. Quanti hanno preso parte alla campagna hanno acquistato un diritto alla riconoscenza della Repubblica. »

— A Marsiglia il 28 al Teatro delle Nazioni il signor Robinet de Cléry, avvocato generale presso la Corte di Cassazione, fece una conferenza a favore delle scuole libere. L'assistenza era numerosa e vi si vedevano molti religiosi. Il soggetto della conferenza era « la monarchia nazionale in faccia della Rivoluzione cosmopolita. » L'oratore attaccò la Repubblica, i miui-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1 luglio

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 90,46 a L. 90,58
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,63 a L. 92,75
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,06 a L. 20,08
 Bancaote austriache da 216,25 a 216,50
 Fiorini austriaci d'argento da 2,1650 a 2,16,1-

Parigi 1 luglio

Rendita francese 3 0/0 88,47
 " 5 0/0 119,27
 " Italiana 5 0/0 93,80
 Ferrovie Lombarde Romane
 Cambio su Londra a vista 25,29,1
 sull'Italia 11,12
 Consolidati Inglesi 101,3,16
 Spagnolo 10,45
 Turcha 16,45

Vienna 1 luglio

Mobiliare 355,30
 Lombardo 128,50
 Banca Nazionale 84,5
 Napoleoni d'oro 92,7,1
 Banca Anglo-Austriaca Austriaco
 Cambio su Parigi 48,10
 " su Londra 116,30
 Rend. austriaca in argento 46,10

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
 TRIESTE ore 2.20 pom.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 da ore 7.26 ant. *diretto*
 ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 da ore 9.16 ant.
 ore 4.18 pom.
 PONTREBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 da ore 5. — ant.
 ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. *diretto*
 ore 1.48 ant.
 da ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. *diretto*
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

Unico deposito

In Udine Farmacia G. Cominassi Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.

A. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente o ve non vi sia deposito e vi passerà la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per 27.

È altamente garantito il vero Siroppo depurativo di Parigi, composto dal Prof. G. Mazzolin di Roma, quando sia in bottiglie identiche alle forme presentate, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Essi bottiglie e trascritti in vendita.



È svolta in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermata nella parte superiore della Mica e depositata. È uguale confermare la base le mezza bottiglia. Prezzo di L. 2,50 mezza L. 6.

TINTURA ETereo-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei
CALLI
 CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.5	752.8	753.2
Umidità relativa	36	33	60
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W	calma
velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado.	21.3	25.0	20.4
Temperatura massima minima	29.6	14.6	11.7
	Temperatura minima all'aperto.		

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 6, ventiquattro copie Lire 1.00

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 - UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la bianchezza né la pelle. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo, si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. - Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi - Costa Lire 4.
 Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio o alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Udine - Tip. Patronato

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. **FRATELLI DORTA**

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIA-TRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS

(FERRO RILAZZATO BRAVAIS) Premiato più volte alle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro Diploma d'Onore Adottato negli Ospitali Raccomandato dai Medici contro la ANEMIE, CIOROSI, DEBILITÀ, IMPROVERIMENTO del SANGUE, ecc.

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principali attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa. TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL'ARDECHE

SORVENTI di VERITÀ, ecc. PRESSO VAIS PER JALJAC (ARDECHE) La PERLA dell'ACQUA di AVOLA, la più preziosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opera - 13, rue Lafayette, PARIGI

PRODOTTI

RAOUL BRAVAIS